



Spett.le Provincia di Parma

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E  
PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Oggetto: Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA. ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO AI SENSI DELL'ART. 43 C.1 E ART.45, C.2 DELLA L.R. N. 24/2017.

Osservazioni.

In riferimento al Piano in oggetto, assunto con Decreto Presidenziale n. 18 del 5/2/2024, con la presente si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

In relazione a tali osservazioni si riportano a seguire le proposte di modifica delle Schede di progetto contenute nell'elaborato 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE.



## Sommario

1	Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni .....	3
1.1	Riferimenti assorbimento vegetazione .....	3
1.2	Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE .....	3
1.3	Materiali da ritombamento .....	5
1.4	Utilizzo di esemplari arboreo arbustivi giovani .....	5
1.5	Perimetrazione impianti .....	5
1.6	Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti .....	6
2	Ambito AC89 – Lago del Bue in Comune di Noceto .....	7
2.1	Aggiornamento cartografico .....	7
2.2	Aumento della profondità massima di escavazione senza variazione dei quantitativi pianificati ....	7
2.3	Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale .....	7
2.4	Modalità di sistemazione finale.....	8
3	Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio .....	10
3.1	Aggiornamento cartografico .....	10
3.2	Riferimento modalità di sistemazione.....	10
3.3	Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati .....	10

## 1 Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni

### 1.1 Riferimenti assorbimento vegetazione

Nelle Schede di cui all'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE, è presente la seguente dicitura:

*'Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista.*

*Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.'*

Pur condividendo la necessità di prevedere adeguate compensazioni delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività estrattiva mediante messa a dimora di un adeguato numero di esemplari arborei e arbustivi, si richiede di non vincolare il riferimento per il calcolo degli assorbimenti al *Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, rimandandone la definizione in fase di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) in quanto tali valori di assorbimento sono frutto di una costante azione di ricerca e quindi oggetto di frequenti aggiornamenti, inoltre il metodo indicato non considera l'assorbimento per le specie arbustive e per alcune specie arboree, che invece permettono di valorizzare gli interventi di sistemazione a verde e di rinaturazione e concorrono alla biodiversità.

Inoltre, in riferimento a quanto riportato di seguito, e in particolare che *'Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValsAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).'*, si richiede che i suddetti *'interventi di miglioramento forestale fuori-ambito'* siano realizzati prioritariamente all'interno del territorio comunale sede della previsione estrattiva

### 1.2 Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale 2024 al PIAE prevedono all'art. ART. 12 – POLI ESTRATTIVI E AMBITI ESTRATTIVI VINCOLATI quanto segue:

*‘Con riferimento al comparto ghiaie pregiate, i quantitativi ammessi sono ripartiti in due aliquote: la prima definita come “quantitativi disponibili” viene considerata immediatamente attuabile, mentre la seconda, definita come “quantitativi programmati”, potrà essere attuata solo all’esaurimento della precedente.*

*Questi ultimi potranno essere oggetto di rimodulazione/trasferimento a scala provinciale per mutate condizioni e/o necessità o per non utilizzo della risorsa nell’ambito di eventuali successive varianti allo strumento.*

*I Comuni dovranno dunque, nei propri P.A.E., recepire l’ammontare dei quantitativi definiti “disponibili dal P.I.A.E.”, con facoltà di specificare comunque la differenziazione tra le due aliquote.*

*I “quantitativi programmati”, già parte del P.I.A.E. sovraordinato, potranno essere oggetto di successiva nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, ed attuati, una volta esauriti i “quantitativi disponibili” assegnati.*

*Tale nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, in quanto avviata in conformità alla pianificazione provinciale oggetto di ValSAT, potrà assumere carattere di mero recepimento di previsioni sovraordinate, ed in tal senso considerarsi esclusa da un’ulteriore valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.*

*La variante di adeguamento del P.A.E. per l’attivazione dei volumi programmati potrà essere avviata su richiesta del proprietario o dell’esercente l’attività di cava una volta raggiunta una percentuale di escavazione pari all’80% del quantitativo disponibile, così come risultante dai dati di monitoraggio annuale dello stato di attuazione dell’attività estrattiva.*

*I quantitativi previsti dal P.I.A.E. non potranno essere modificati in sede di pianificazione comunale né reperiti all’esterno dei perimetri di poli/ambiti così come individuati dallo stesso P.I.A.E.. I P.A.E. comunali vigenti e/o adottati concorrono, per le quote residue in essi contenuti, al raggiungimento degli obiettivi di quantità fissati nelle presenti norme per i diversi tipi di materiale nei poli e ambiti estrattivi.’*

Pur essendo chiaro e condivisibile il concetto di subordinare l’attuazione dei quantitativi ‘programmati’ alla estrazione dei quantitativi ‘disponibili’, al fine di evitare la ripetizione di procedure pubbliche tecniche e amministrative con aggravio per la pubblica amministrazione e con rischio di interruzione della continuità dell’attività estrattiva (talvolta anche per quantitativi non significativi), si richiede che sia esplicitato che:

- Il PAE e la relativa VAS possano prevedere tutti i quantitativi pianificati dal PIAE (sia ‘disponibili’ che ‘programmati’) e che, qualora entro 5 anni dall’approvazione del PAE sia stato estratto il 60% dei quantitativi ‘disponibili’ per un dato Ambito sia possibile, attraverso una presa d’atto del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Provincia, attivare i quantitativi ‘programmati’ relativi a tale Ambito senza la necessità di adottare e approvare una variante al PAE comunale
- La procedura di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) possa riguardare sia i quantitativi ‘disponibili’ che i quantitativi ‘programmati’, individuando due fasi di cui la prima afferente quantitativi ‘disponibili’, immediatamente attuabile, e la seconda, afferente ai quantitativi ‘programmati’, attuabile solo in seguito alla presa d’atto del Consiglio Comunale o della Variante al PAE che recepisca tali quantitativi ‘programmati’, senza ulteriori aggiornamenti alla procedura di

valutazione stessa; si richiede inoltre di prevedere che a ciascuna delle suddette fasi possono corrispondere uno o più stralci attuativi, ognuno corrispondente a un'apposita autorizzazione estrattiva;

- Al fine di garantire la continuità dei cantieri estrattivi, considerando i tempi medi per l'ottenimento dell'autorizzazione estrattiva e di tutti i titoli complementari necessari (es. AUA, Autorizzazione paesaggistica), si richiede inoltre di ridurre il limite di cui sopra dall'80%, come definito dall'art. sopra citato, al 60%.

Nei casi in cui tutti i quantitativi 'pianificati' siano tutti 'disponibili' si richiede, per maggior chiarezza, che siano riportati anche nell'apposita colonna, in modo da non lasciare dubbi sulla loro disponibilità.

### 1.3 Materiali da ritombamento

Si richiede di modificare la dicitura relativa ai materiali da utilizzare per la sistemazione morfologica (riempimento del vuoto di cava) contenuta nelle Schede di cui all'"ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI" della Variante generale 2024 di PIAE, al fine di chiarire in modo univoco le caratteristiche di tali materiali.

Si propone in particolare precisare la dicitura '*terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006*' richiamando i materiali di cui al D.Lgs. 117/08 e s.m.i. e al DPR 120/2017 e s.m.i.; in particolare prevedendo la possibilità, previa verifica durante le procedure di Valutazione ambientale, di tombamento con:

- Residui ('rifiuti') inerti di estrazione ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente del D.Lgs. 117/08 e s.m.i.: cappellaccio, terreno vegetale, scarti inerti di coltivazione in lenti e limi di frantoio;
- Terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente DPR 120/2017 e s.m.i.) conformi alla destinazione d'uso.

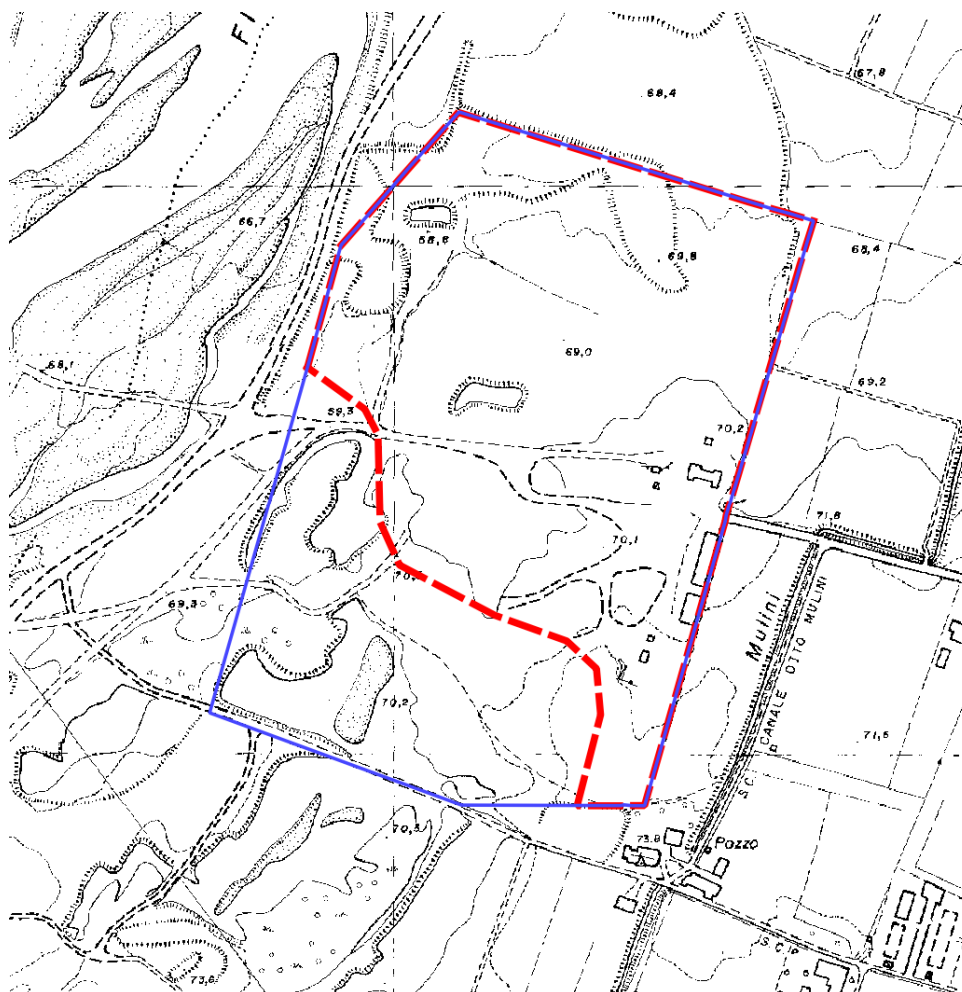
### 1.4 Utilizzo di esemplari arboreo arbustivi giovani

Al fine di garantire un miglior attecchimento della vegetazione messa a dimora, si richiede di specificare che sia prevista la possibilità di effettuare gli interventi di rinaturazione con esemplari arborei e arbustivi 'giovani' di piccole dimensioni. Esemplari maturi di dimensioni più grandi possono infatti presentare maggiori difficoltà di attecchimento, aumentando notevolmente le fallanze.

### 1.5 Perimetrazione impianti

Ai sensi di quanto previsto all'art. 50 delle NTA, si richiede che sia predisposto un apposito elaborato che riporti la perimetrazione degli impianti fissi di lavorazione inerti.

Di seguito si riporta la perimetrazione dell'impianto della scrivente Ditta in località Madregolo (in rosso tratteggiato le aree destinate agli impianti, in blu continuo le aree di proprietà).



Si richiede che tale impianto, come rappresentato nella precedente figura, sia inserito nell'elaborato di cui sopra.

## 1.6 Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti

Si richiede di prevedere un sistema di incentivi che renda disponibili, in caso eliminazione, riduzione o interventi di miglioramento e ammodernamento di impianti fissi come attualmente in essere o di riduzione delle aree interessate dagli stessi, ulteriori quantitativi di risorsa pianificabili in aree proposte dalla Ditta e ritenute compatibili dal Comune e dalla Provincia.



## 2 Ambito AC89 – Lago del Bue in Comune di Noceto

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 2.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.



### 2.2 Aumento della profondità massima di escavazione senza variazione dei quantitativi pianificati

In relazione ai dati stratigrafici disponibili, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di oltre 10 m da p.c., e al livello di falda, che sulla base di rilievi effettuati negli ultimi anni si attesta oltre i 12 m da p.c. in condizioni di massimo stazionamento, si richiede di aumentare la profondità massima di scavo ad almeno 10 m da p.c.

Tale accorgimento si rende necessario anche per garantire il reperimento della risorsa pianificata in considerazione dello spessore del cappellaccio, che raggiunge nell'area valori di 3/4 m.

### 2.3 Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale

Si richiede di stralciare la previsione di oneri che la Provincia dovrà definire '[...] *definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla pressione esercitata su tale infrastruttura*



*pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato..’* in quanto la Variante alla S.P. 357r (‘Tangenziale’ di Noceto) rappresenta viabilità già adeguata al traffico dei mezzi pesanti che già sostengono la tassa relativa all’indennizzo di usura.

## 2.4 Modalità di sistemazione finale

Si richiede di prevedere, oltre alla destinazione finale di tipo agricolo (con riempimento totale o parziale del vuoto di cava), la possibilità di realizzare anche parzialmente e localmente un bacino a uso plurimo, previa verifica di fattibilità.



r\_emi.ro.Giunta - Prot. 19/04/2024.0413890.E

COMUNI INTERESSATI  
Noceto

DENOMINAZIONE  
Ambito comunale vincolato  
AC89 - Lago del Bue



RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	470'000	470'000	270'000	200'000

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5-10 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione B" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

L'ambito si pone in corrispondenza del tracciato della nuova tangenziale di Noceto, per cui le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno raccordarsi con la disponibilità di utilizzo di tale nuova infrastruttura, ~~definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla reSSIONE esercitata su tale infrastruttura pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato.~~

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare materiali idonei ai sensi della vigente normativa con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006. In alternativa sistemazione idrogeologica con realizzazione di bacino a uso plurimo previa verifica di fattibilità.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti-, quali ad esempio Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.

→Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, e prioritariamente nel territorio comunale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

### 3 Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio

Si richiede di modificare la previsione come segue.

#### 3.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.



#### 3.2 Riferimento modalità di sistemazione

Nella scheda è riportato, come riferimento per le modalità di sistemazione, il Programma di Qualificazione e sviluppo. Si richiede di modificare tale riferimento con il 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI' presentato successivamente al Parco fluviale regionale del Taro, in data 4/7/2019, condiviso con gli Enti e già attuato.

#### 3.3 Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati

Si richiede di stralciare l'elenco degli obiettivi previsti in quanto già attuati.

**Uffici:** 43044 MADREGOLO DI COLLECCHIO (PR) - Strada Bergamino n° 26 i. 1 – Telefono 0521/806046 - Telefax 0521/802204

**Cantiere ingresso autocarri:** 43044 MADREGOLO DI COLLECCHIO (PR) - Strada Roma (S.P. 49) n° 72

E-mail: [info@sipsipa.it](mailto:info@sipsipa.it) - PEC: sip.spa@legalmail.it - R.E.A. di Parma n. 92563 – Codice Fiscale e Partita IVA n. 00162770341 – Capitale Sociale € 572.000 i.v.



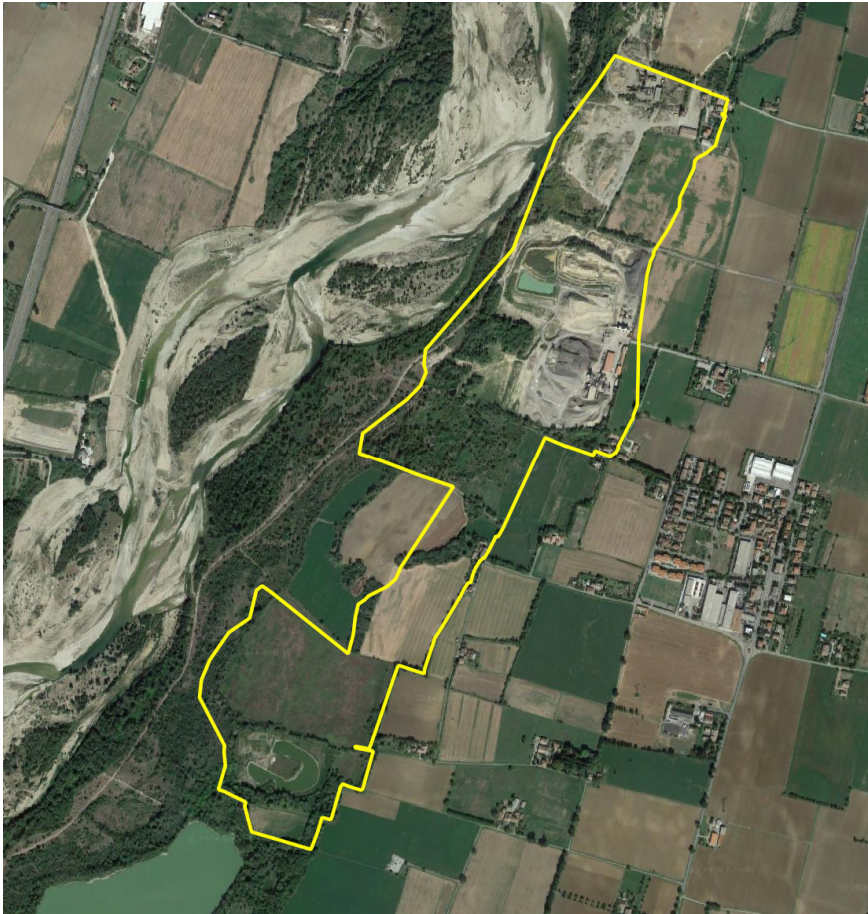
Si richiede di aggiornare il riferimento alla Variante del Piano del Parco al PAUR conclusosi positivamente con Del. G.R. n. 628 del 29/4/2019 e a tutte le successive comunicazioni relative agli adempimenti effettuati punto per punto.

r\_eni.ro.Giunta - Prot. 19/04/2024.0413890.E



COMUNI INTERESSATI  
Collecchio

DENOMINAZIONE  
Ambito comunale vincolato  
AC12 – Madregolo



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Le aree oggetto di attività estrattiva potranno essere sistemate prevedendo la possibilità di utilizzo come aree di pertinenza degli impianti di lavorazione inerti, nel rispetto di quanto definito nel programma di qualificazione e sviluppo in coerenza con il ‘PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI’ presentato al Parco fluviale regionale del Taro in data 4/7/2019, condiviso con tutti gli Enti competenti e già completamente attuato.

In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l’abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all’adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).

- Nell’ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale: il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro;
- la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazionistico;
- la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna;
- la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili;
- la razionalizzazione, riutilizzo e ricircolo dell’acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell’acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all’impianto di trasformazione e selezione;
- l’adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 “Terza direttiva per l’applicazione dell’art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”, trovandosi all’interno di siti oggetto di particolare tutela dall’inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).

Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

All’interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di “Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse” e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall’attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (segundo Riferimenti studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti-2, quali “Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo”) da realizzare all’interno dell’ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell’ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell’intervento, l’eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.

Questi ultimi dovranno essere realizzati all’interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all’interno del territorio provinciale, e prioritariamente nel territorio comunale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica–ambientale (SQUEA/VaISAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l’istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all’escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-280'000	-

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Parchi e riserve naturali	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
Sorgenti	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.